

## **CONCERTI.** Oggi seconda data siciliana allo stadio di Siracusa **Ramazzotti, una cavalcata di successi: a Palermo il pubblico va in visibillio**

*Durante lo show appello per  
Denise, la bimba di Mazara  
scomparsa da quasi due anni*

**PALERMO.** (mev) La *Calma apparente* che dà il titolo al tour è davvero solo apparente. È bastato calarsi nel catino del Velodromo Borsellino per appurare invece quanta energia sprigionasse Eros Ramazzotti ma soprattutto il suo infuocato pubblico. È successo domenica sera a Palermo nella prima delle sue due date siciliane, accadrà probabilmente anche stasera allo stadio di Siracusa.

Domenica nell'impianto del San Filippo Neri erano qualcosa in più di quindicimila, intere famiglie dagli infanti alle nonne, dalle teen ager ai relativi al maschile. Un'atmosfera da scampagnata inondata da un fiume in piena di note e testi e gorgheggi con unico scopo, «cantare d'amore», perché come accenna lui con l'inconfondibile timbro un po' nasale «la dove c'è musica, io ci sarò». Col pubblico a fare la parte del leone nei cori straripanti e urlati con tutto il fiato in gola, tale da sembrare amplificato. Esattamente come Eros e band: il dodicesimo uomo in campo, si direbbe nel mondo del calcio. Ma Ramazzotti è anche uomo assai sensibile anche al di là della sua amata Juve: domenica sera, dopo aver incontrato il padre dietro le quinte, ha lanciato dal palco un discreto ma accorato appello per Denise, la bambina di Mazara scomparsa ormai quasi da due anni.

Con un palco tutto nero, all'apparenza minimal, illuminato da effetti tridimensionali e ricolmo di ogni ben di dio di tecnologie, inclusi due megaschermi ai lati, con un impianto audio eccellente (ottima produzione) e con una band di altissimo livello, Ramaz-

zotti ha regalato un'intensa notte di note. Il suo pop elegante e coinvolgente ha attraversato l'aria inondandola di parole e accordi trainanti. Una scaletta che non ha tralasciato nessun brano famoso, con più *medley* a raccontare i suoi inizi e la sua carriera. E a ricordare perché lui, con Laura Pausini, sono, a ragion veduta, i testimonial più apprezzati della musica italiana nel mondo: un misto di pop e melodia del Belpaese esaltato da due grandi voci.

**MARIA ELENA VITTORIETTI**